Gli organizzatori di grandi eventi scrivono ad Occhiuto – Bando "La Calabria che incanta"

di Danilo Greco · 21/01/2026

La graduatoria provvisoria dell'Avviso **Eventi Straordinari: la Calabria che incanta**, per alcuni storici esponenti del settore dei grandi eventi in Calabria, di incantevole ha ben poco, tant'è che hanno deciso di rivolgersi direttamente al Presidente della **Regione Calabria Roberto Occhiuto.** A firmarla, tra gli altri, **Ruggero Pegna**, organizzatore di Fatti di Musica, **Settimo Pisano**, direttore generale della Fondazione Politeama, **Sergio Gimigliano**, Peperoncino Jazz Festival, **Lillo Chilà**, Catona Teatro, **Gianluigi Fabiano**, L'Altro Teatro, **Mirko Perri**, Color Fest, **Nico Morelli,** Compagnia I Vacantusi, **Fabrizio Cariati**, B-Alternative, **Giusy Leone,** Calabria Fest RAI Tutta Italiana.

<<Illustrissimo Presidente Occhiuto, ci dispiace dover ricambiare gli auguri ricevuti con la graduatoria dell' "Avviso Eventi Straordinari: La Calabria che incanta" appena pubblicata, con questa lettera. Avremmo preferito riceverli e ricambiarli in modo diverso. Partiamo da una considerazione: la Calabria nei grandi eventi esiste, è inserita e compete con le più grandi realtà italiane. Risultato inimmaginabile in un contesto difficile come il nostro; frutto di visione, lavoro, sacrifici, capacità, creatività, serietà, passione. Da decenni, ormai, è un pezzo importante della Calabria che incanta realmente, che promuove il territorio, che fa cultura, aggrega, richiama flussi di migliaia di visitatori e turisti, catalizza l'attenzione dei maggiori media. Appuntamenti fissi, riconosciuti e attesissimi, la cui sparizione improvvisa sarebbe un immotivato e gravissimo danno per tutti. I bandi regionali, da quando sono arrivati, contribuiscono a sostenere progetti di dimensione nazionale e motivo di orgoglio, che offrono occupazione e ricadute positive di ogni tipo: dall'immagine alla valorizzazione di beni paesaggistici e culturali, all'indotto turistico derivante dalle migliaia di presenze che questi eventi fanno registrare. Purtroppo, però, dalla scrittura del testo, senza alcuna concertazione con le associazioni di categoria che rappresentiamo, fino alle valutazioni finali, notiamo in questa occasione un impegno

straordinario a creare ostacoli illogici, oltre a discrezionalità e arbitrarietà di giudizio, lasciato in modo fin troppo aleatorio alla competenza di chi esamina i progetti.

Come ben sa, si tratta di una presenza oramai strutturata di un'autentica filiera del turismo e della cultura legata ai grandi eventi di spettacolo, in risposta ad una forte domanda, di ogni target ed età, indirizzata a progetti di alta qualità di ogni genere artistico, peraltro costosissimi e di complessa organizzazione. Eventi che si aggiungono e nulla tolgono alla miriade di piccole sagre che offre spontaneamente il territorio, qualificando l'offerta regionale e arricchendola di appeal anche per un pubblico più esigente. Oggi la Calabria grazie al nostro lavoro, che ha pure creato figure tecnico-professionali di caratura assoluta, è esempio di efficienza, capacità organizzativa e gestionale, affidabilità, caratteristiche che in passato non venivano riconosciute alla nostra regione, esclusa dai più prestigiosi circuiti dello spettacolo dal vivo. Non siamo qui a ribadire i curriculum di ciascuno, che lei ben conosce, ma a difendere storie di eccellenza, patrimonio della collettività, in un settore che, in controtendenza, primeggia in campo nazionale e internazionale.

Lei, giustamente a nostro parere, promuove eventi di grande comunicazione e, quindi, a maggior ragione crediamo che sappia apprezzare il nostro impegno, il nostro lavoro che offre progetti continuativi e diffusi su tutto il territorio e non eventi occasionali. Non a caso, negli anni, la stessa Regione ha riconosciuto i nostri progetti meritevoli di essere "storicizzati", attribuendo ad alcuni perfino il "Marchio Grandi Eventi". Oggi ci chiediamo: quali sono la logica continuità e la coerenza che anche l'azione politica dà al suo stesso operato, tradendo le sue stesse scelte, se gli stessi principali progetti, i medesimi storici e continuativi organizzatori, vengono addirittura non ammessi a valutazione, adducendo insussistenti carenze di requisiti? Ritenendo inammissibili le candidature più autorevoli, la Regione esclude proprio la Calabria che da anni, almeno in un settore, incanta l'intero Paese. Perché? Ecco, illustre Presidente, consapevoli di rivolgerci ad un esperto del settore, siamo certi di trovare comprensione e soluzione. In attesa di un suo riscontro, Le porgiamo sinceri auguri>>.

Ruggero Pegna

Settimio Pisano

Sergio Gimigliano

Lillo Chilà

Gianluigi Fabiano

Mirko Perri

Nico Morelli

Fabrizio Cariati

Giusy Leone